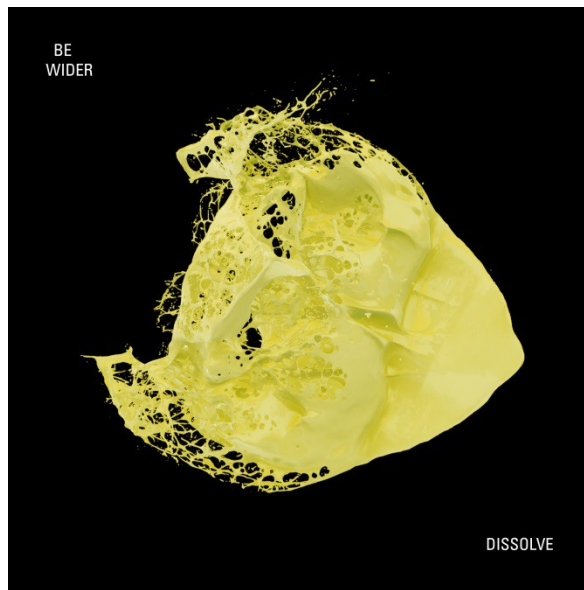


BEWIDER

“Dissolve”



RIVISTE

RUMORE ²⁹³

di Tommaso Tecchi
7/10

“un disco malinconico, con i suoi suoni analogici resta sempre dentro dei limiti immaginari d'intensità, senza mai eccedere nella direzione sbagliata”

MUCCHIO

di Elena Raugei
7.5/10

“un producer da tenere assolutamente d'occhio”

RockeRilla

di Alessandro Bonetti
n.d.

“elegante e frutto di una cura certosina per gli arrangiamenti”

rockit.it

di Mauro Titanio
n.d.

“Un ottimo disco per ritagliarsi una pausa e finalmente
"dissolversi”

rockol

di Marco Jeannin
3.5/5

“è un disco confortante perché fatto seriamente come si
deve”

Qondarock

di Nicola Tenani
7/10

“Nel concept-sound di BeWider c'è il potere di un suono
da assaporare nota dopo nota. Come un vino, in
un'ottima annata.”

Distopic

n.d.
67/100

“ci sono moltissime fascinazioni in questo disco che ha il
pregio di essere immediato, di tendere una mano
all'ascoltatore con il chiaro intento di farsi ospitale”

**IMPATTO
SONORO**

di Gianmaria Tononi
n.d.

“un lavoro di qualità altissima che sa colpire ogni
ascoltatore per motivi diversi”

'SENTIREASCOLTARE

di Luca Roncoroni
7.3/10

“Eleganz, ma senza dekadenz”

Ondalternativa

di Gianni Antichi
7.5/10

“Un buon lavoro che promette di non passare
inosservato!”



di Joyello Triolo
7/10

“ha un potenziale polivalente che ha tutti i numeri per arrivare sia agli ascoltatori più attenti che a quelli occasionali”



n.d.

Gli EP del mese: NOVEMBRE 2016

“l’ascolto di ogni traccia produce immagini più o meno nitide e genera una grande carica emotiva”



L'INDIPENDENTE

di Francesco Pattacini
n.d.

The Subterranean tapes: Ottobre 2016

“Dissolve conserva una sua intima ragione da ricercare”



di Lucrezia Ercolani
n.d.

“BeWider riesce a fondere elettronica vecchia e nuova in un suono elegante e delicato, non troppo complesso eppure molto personale”



di Patrizia Lazzari
n.d.

“una dimensione di magia intensa”



di Francesco Cerisola
n.d.

“Un ritorno più che gradito per un compositore che vale la pena conoscere e ascoltare”



di Silvio Mancinelli
n.d.

“le tracce sembrano fatte apposta per fare da colonna sonora ai film di un futuro incerto”

**STORIA DELLA
MUSICA**

di Francesco Mendozzi
7.5/10

“un disco come questo lo si ascolta con sommo piacere,
sperando che finisca il più tardi possibile”

Rockline.it

di Giulio Magliulo
6.8/10

“Un e.p. che potrebbe girare in continuazione mentre
sprofondate sul sofà di casa vostra o quando avete
davanti solo una striscia di autostrada nebbiosa”

BEWIDER “A PLACE TO BE SAFE”



Il Fatto Quotidiano

““A Place to be Safe” è una miscela di grande impatto e raffinatezza sebbene si diversifichi per genere musicale dominante in ogni traccia. Non ci sorprenderà se Sorrentino dovesse prelevare da questo disco una traccia per un suo prossimo film.”

Rumore



BEWIDER
A Placet to be Safe

Volume Up

RRRRRRRR

Dietro a Bewider c'è Nicola Di Muro, compositore specializzato in colonne sonore al suo EP di esordio. Un lavoro che parte dall'elettronica e trasuda '90, tra dub, trip hop, ritmiche ipnotiche, loop ed esperimenti sintetici. Tre strumentali e tre cantati (da Francesca Amati e Jester At Work), che vedono la partecipazione della Brandenburgisches Staatsorchester, e che non si fatica a immaginare come musiche di un film.

Barbara Santi

L'Internazionale

più di 7,3 milioni di dollari per | le era il suo feeling d'annata. | The New York

Playlist Pier Andrea Canei

Femina italica



1 Mauro Ottolini / Sousaphonix
Canto ucraino
Una foto in bianco e nero del 1921, con sedicente "Orchestra della società senza pensieri" capitata in mano a Ottolini, e una sua ricerca partita dalle montagne del Trentino. Una formazione poliglotta, una vocalist provetta (Vanessa Tagliabue Yorke). E allora, *Musica per una società senza pensieri vol. 1*, quasi un Sgt. Pepper's world jazz band fabbricato in Italia: il canto ucraino per cori alpini e theremin, l'esercizio esotica alla Yma Sumac, la ninnananna di Šostakovič, le rumbe swinganti e le musette e i tanghi.

2 Be Wider
Therapy
Pure qui una testa musicale italiana, quella del musicista Piernicola Di Muro, che per l'album *A place to be safe* si avvale di una voce femminile italiana (Francesca Amati, del terzetto Comaneci) e sortisce sonorità che trascendono confini. Si viaggia in campo elettronico, con pulizia e morbidezza e inserti orchestrali, nell'iperspazio tra le cose fighe in *Heligoland* dei Massive Attack e tapis roulant sorrentiniani à la *Conseguenze dell'amore*. È un album per cuffie di ascoltatori che si lasciano assorbire dal piglio cinematografico e "non facciamoci riconoscere".

3 Femina Ridens
L'educazione sentimentale
"Che palle quelle feste nei castelli / Com'eravamo pettinate / Tornare a casa con le amiche stanche / Finire a letto con la Nutella". Agrodolcissima adolescenza toscana di buono standing, quella di Francesca Messina, una di quelle ragazze che finiscono nel circuito teatri-concerti-reading parlando di se stesse, e prima che uno abbia il tempo di dire "girl power" è già spuntata una piccola Lena Dunham del minimal folk cantautorale nostrano. L'album *Schiaffi* è sciolto e gustoso come un gelato al gusto di paté di borghesi e aspic di gossip. Slurp.

170 2015

Wired / anteprima video + intervista

Piernicola Di Muro ha iniziato a lavorare come compositore e arrangiatore dall'età di 20 anni. Ha realizzato colonne sonore per documentari, pubblicità, cortometraggi, film, e a febbraio 2015 esordirà con l'EP *A place to Be Safe*.

Il disco di musica elettronica avrà un sound cinematografico ed eterogeneo nonostante il formato conciso, e sarà impreziosito da partecipazioni importanti quali l'orchestra di Brandeburgo.

Sentire Ascoltare – Top Album del mese

"Sei pezzi, tre cantati e tre strumentali, che vanno a comporre una gemma di eleganza e raffinatezza assolute, senza sbavature né cadute, e piena di spunti che, ci auguriamo, saranno ulteriormente approfonditi nelle prossime uscite."

Rockit

"Un esordio maturo e completo, fatto col cervello e capace di arrivare al cuore. E di portarti in un posto sicuro, una fabbrica di sogni e musica bella."

Mescalina

"Chiudete gli occhi e lasciatevi trasportare dalle sensazioni e dalle emozioni che la musica vi suggerisce. Potrebbe essere questo il sottotitolo del primo ep di

Bewider *A place to be safe*.

Sei canzoni di cui vi innamorerete già dal primo ascolto e da cui farete fatica a staccarvi."

Indie-Roccia

"L'antico ed il nuovo. Le melodie di archi e fiati delicati si alternano a synth leggeri, creando qualcosa di raro, di un'eleganza e raffinatezza fuori dal comune. Luce e buio, pace ed inquietudine, alla ricerca di un posto dove essere al sicuro. L'ascolto di questo disco equivale alla visione di un film surreale, composto da vari capitoli; diversi per tecnica e struttura utilizzate. Un impercettibile filo immaginario lega scene in bianco e nero e scene a colori.. Quando tecnica e anima si incontrano non può che nascere qualcosa di straordinario. Questo disco ne è la prova."

Shiverwebzine

“Devo dire che raramente mi succede di restare così intrigata da un lavoro di debutto, che di solito, proprio perché di debutto si parla, ha bisogno di rodaggio, di oliare meccanismi, di raffinare i processi. E quindi il fatto che questo **A place to be safe** rientri decisamente nella seconda categoria mi sorprende e mi delizia allo stesso tempo. Attraente, suadente, elegante, misurato, colto, mi ha catturato fin da subito”

Going Solo

“The first single *Following The River Flow* shows off everything you can find within the whole 6 songs: dilated atmospheres enriched by Francesca Amati's amazing dreamy vocals, lots of influences from 90's trip-hop Bristol's scene (Massive Attack anyone?) and some elements from dub and electronic music.

Using the words of a big man, this is “*music for films*” and we won't be astounded if one of this songs will be part of an important soundtrack in the near future. “

Iyezine

“Con questo primo disco, Piernicola Di Muro, dimostra di aver doti compositive degne di nota (ma, infatti, è già conosciuto per aver scritto colonne sonore per documentari, pubblicità, cortometraggi e film). I sei pezzi proposti, facendo dell'essere ben concepiti e vari i loro principali punti di forza, mettono ben in luce tutte le possibili direzioni che potrebbe prendere il nostro. Un disco carico di sostanza e idee chiare.”

Kd Cobain

“Un Ep composto da sei brani dalle influenze eterogenee, ma legati tra loro dal filo rosso di un'elettronica matura ed elegante.

Talmente curato e ben fatto da non sembrare un Ep di debutto, "A Place To Be Safe" è un disco che convince ascolto dopo ascolto.”

Dlso /Premiere – Dance like Shaquille O'Neal

“A Place to be Safe” è l’esordio di BeWider, moniker per Piernicola Di Muro che con sei tracce costruisce il luogo del “salvitutti”, in cui l’elettronica fa un passo a ritroso verso il dub e gli anni Novanta ma poi salta in lungo su un avanti che è sapientemente sperimentale. I momenti scuri si alternano al trip-hop, a distacchi minimali riempiti dalla voce algida di Francesca Amati (Amycanbe, Comaneci) e da inaspettate incursioni orchestrali. E mentre sei lì, irrigidito dal gelo di microsuoani asettici, arrivano sberle come “Therapy” che con intervalli di fiati riportano il corpo a temperature tropicali.”

Fard Rock

“Insomma, c’è un bel po’ di carne al fuoco per essere un EP dimostrativo e la qualità è tale da non escludere una possibile esportazione nei mercati stranieri. BeWider sembra incarnare alla perfezione la direzione della musica pop di qualità, proponendo un lavoro di strabiliante manifattura nascosto in sei brani di facile presa. Anche quando (*Chrome*) si spinge sul tasto della sperimentazione, si odono momenti di squisita architettura armonica a lasciar trasparire l’anima prima ancora che a tecnica. Alla fine dell’ascolto è inevitabile notare che ci sono grandi dosi dell’una e dell’altra ma la sensazione è quella di essere rimasti in balia di un disco prezioso ed affascinante che chiede a gran voce di essere riascoltato.”

Indianamusicmag

“Un lavoro, quello del compositore Piernicola Di Muro, che colpisce per la gentilezza e il garbo del suono. Le sei tracce dell’EP intitolato A Place to Be Safe vogliono ripercorrere, senza nessuna intenzione apologetica, le gesta dell’elettronica anni Novanta con il preciso intento di svelarne anche a posteriori ogni più piccola e poetica piega.

Con il progetto BeWider, credetemi, arriverete a scoprire che anche la fredda

elettronica possiede un'anima.”

Extra Music Magazine

“Elettronica morbida, raffinata e intelligente per questo nuovo progetto del compositore Piernicola Di Muro”

Rockambula

“Dall'Elettronica classica si passa al Dub, fino al Trip Hop per la gioia di chi si annoia facilmente.”

VolumeUp Music Agency

www.volumeup.it